

23/02/2020 Ciao a tutti/e ed ancora grazie a Maura per averci permesso di incontrare Roberto StefanoV. Tiraboschi ieri sera; personalmente ho trovato l'incontro illuminante e mi ha fatto riflettere sulla fatica necessaria per scrivere un libro storico che sia in grado di immergere il lettore nelle atmosfere descritte.

Vi scrivo per ricordarvi che il prossimo incontro si terrà il giorno 28 Marzo, sempre alle 16, e che si parlerà del libro di John Williams 'Stoner'.

Per chi già l'avesse letto resta valida la possibilità di leggere un altro libro attinente con l'autore e/o l'argomento.

Vi giro inoltre questo link che mi ha segnalato Emanuela pensando possa essere interessante sviluppare l'argomento descritto:

<https://www.doppiozero.com/materiali/il-sale-della-terra>

Buona lettura a tutti!

23/02/2020 Ciao a tutti.

LauraF. Penso sia bene condividere con tutte alcune perplessità, prevalentemente di ordine metodologico, che in questi ultimi giorni mi si sono andate chiarendo:

1. in una nostra riunione fu scelto di leggere il libro di Roberto Tiraboschi e, siccome qualcuno proponeva "Stoner", fu detto: quello sarà per il mese successivo. Questa non è una scelta, ma una programmazione! E se il 23 marzo ci saranno otto proposte vorrà dire che saremo a posto per tutto l'anno? La scelta di una proposta, in qualunque campo, comporta l'esclusione della proposta alternativa; perciò spesso è lacerante. In questo caso lo è molto meno perché nessuno vieta che, chi vuole, si legga il libro rifiutato;
2. perché la scelta sia seria non bisognerebbe andare a cercare su internet tutto quel che c'è per un titolo e un autore, già pubblicizzato dalla vetrina di un negozio o da altro; cercando tra le proposte di vari circoli di lettura, su internet e altrove, ne ho ricavato che un metodo valido potrebbe essere: quando ci riuniamo, due o tre di noi presentano ciascuna un libro che ha letto e di cui può dirci tutti i più diversi motivi per cui lo propone agli altri (questo ci allenerrebbe anche a sviluppare notevoli capacità di sintesi, perché ad ogni intervento verrebbero dati al massimo cinque minuti).

Forse, se siete d'accordo, potremmo cominciare a farlo la prossima volta; e dovremmo anche confrontarci sulla proposta di Emanuela.

Buona ripresa del lavoro a tutti.

13/03/2020 Buonasera Stefano e a tutti che ci leggono.

PatriziaM. Alla luce degli ultimi avvenimenti suppongo che il nostro incontro salti. In questo tempo di sospensione cosa facciamo? Quale libro consigliare?

Grazie mille.

13/03/2020 Io vi propongo un po' di fantascienza, l'unica che aveva descritto una realtà simile a quella EmanuelaD. che stiamo vivendo...

In particolare questi due racconti dell'Antologia Personale di Asimov:

*Una così bella giornata* e *Chiazze verdi*.

Buona quarantena a tutt\*!

14/03/2020 ...io mi sto dedicando a "Frida" e poi attacco con "Il capitalismo della sorveglianza"... fino a FrancescaC. Pasqua sto a posto!

Però consiglieri la mia precedente lettura: un bel romanzo storico di Melania Mazzucco "L'architettrice": Plautilla Bracci vissuta quasi un secolo, pittrice e prima architettrice di cui sia nota la storia. Ambientato nella Roma barocca con una storia parallela riferita all'assedio di Roma della metà dell'800 durante il quale fu distrutto 'il vascello', ovvero l'edificio dell'architettrice Plautilla. Molto ben descritta e d'attualità la peste a Roma della metà del

'600...

(non so se si trova in e-book) il mio l'ho promesso a Maura e non so quando potrò darglielo perchè è rimasto al Casale, che come sapete è chiuso almeno fino al 3 aprile.  
ciao. un abbraccio a tutte.

14/03/2020 Anche io ho sentito parlare molto bene de l'Architettrice e giorni fa era su la 7 l'autrice. Sto ancora finendo Stoner perché sto ancora lavorando in uff ma abreve dovremmo essere a casa tutti con più tempo per leggere. Ora vedo di acquistare il libro di cui sopra su e book e se riesco procederò con quello.  
Spero di rincontrarci tutti presto!!

14/03/2020 Ciao a tutti!

StefanoV. Sì questo mese necessariamente l'incontro salta ma la cosa positiva - se se ne può trovare una - è che stiamo riscoprendo un sacco di tempo libero! Io personalmente posso suggerire alcuni titoli che, letti in passato ed ormai un po' sbiaditi nel ricordo, mi hanno lasciato una bella impressione:

- Un oscuro scrutare di P.K.Dick - Fantascienza
- Sexus di H.Miller (se poi avete voglia ci sarebbe anche il seguito: Nexus e Plexus) - Narrativa
- Lamento di Portnoy di P.Roth - Narrativa
- Christine di S.King - Horror
- La banda dei brocchi di J.Coe - Narrativa

Sono solo alcuni esempi da cui magari si può trarre spunto...

Personalmente al momento sto leggendo i racconti di Kafka e l'Ulisse di Joyce (quest'ultimo davvero una sfida, secondo me da leggere).

Un saluto a tutti, buona lettura, e ci vediamo il mese prossimo! - Spero... :-)

14/03/2020 Ciao!!

SusyS. Grazie per i consigli di lettura, anche io voglio condividere con voi le mie ultime 2 letture, 2 generi completamente diversi e due modalità di lettura completamente diversi. Ma mi sono piaciuti molto entrambi.....

Si tratta di "La manutenzione dei sensi" di Franco Faggiani e "Grazia e grinta" di Ken Wilber.  
Buona "solitarietà" a tutti!!

14/03/2020 Molto molto interessante "*Un oscuro scrutare*" di Philip K. Dick e, dello stesso autore, LauraF. "*Confessioni di un artista di merda*"; ci aggiungerei: "*Suvashun. Una storia persiana*" di Simin Daneshvar, il primo libro scritto da una donna persiana; per quest'ultimo io ho segnato: da rileggere, anzi, da studiare.

Molto interessanti i "Racconti" di Kafka; per l'"Ulisse" ci ho provato due volte ma non ce l'ho fatta; magari riprovo adesso!

Buona lettura a tutte/i.

14/03/2020 Buonasera a tutti

PatriziaM. capisco che ogni di noi ha avuto modo di leggere diversi libri, ma consigliarli tutti insieme io sinceramente mi sto perdendo. Avrei bisogno di una linea da seguire che mi permetta di andare avanti in maniera coerente.

L'ultima volta ci siamo lasciati con il compito di leggere Stoner che poi avremmo commentato nell'incontro successivo. Ora purtroppo questo appuntamento salta quindi potremmo comunque commentare anche brevemente il libro letto e diciamo dare un senso compiuto al nostro impegno e poi proseguire con un'altra lettura simile non so qualcosa dello stesso autore o qualcosa che è simile a quello che abbiamo letto anche di un altro autore, ma che segua una sua logica.

Intanto vi dico le mie impressioni su Stoner. Mi è piaciuto molto perché esplora la vita quotidiana di un professore con tale naturalezza che sembra quasi il tuo vicino di casa.

La figura della moglie non saprei come definirla. Una donna frustrata che non è riuscita o forse lo fa verso la fine ad esprimere una sua passione a riuscire ad amare suo marito. Non capisco perché Stoner non abbia seguito il suo istinto e andare a stare con la studentessa di cui si era innamorato. Mi suscita sentimenti contrastanti compassione, solidarietà, tristezza, ma anche rabbia. Forse la sua incapacità nasce da quella profonda solitudine di affetti mancati nella sua infanzia.

Libro interessante scrittura chiara e fluida.

Buona serata

14/03/2020 LauraF. "L'archittrice" di Melania Mazzucco decisamente mi tenta, ma ho appena finito di Igiaba Scego "La linea del colore" che parla della Roma dell'800, mi sa che passo direttamente a... "Città fai - da - te" di Carlo Cellamare; per vedere Roma con altri occhi.

Certo, però, che uno sguardo sulla spiaggia di Santa Severa. . .

14/03/2020 PatriziaM. Scusa Laura non hai letto la mia mail?

Il testo che trovi in calce [vedi e-mail 14/03/2020 PatriziaM.]

Grazie

14/03/2020 LauraF. Certo che l'avevo letta! Ma quella è una cosa che penso sia bene discutere nel gruppo quando si riunirà; adesso, avendo risposto alla mail di Stefano ho trovato corretto rispondere anche a quella di Francesca, visto che entrambi hanno suggerito letture che mi tentano molto.

Tutto qui.

14/03/2020 LauraF. [in risposta a 14/03/2020 SusyS.] Interessanti entrambi (anni fa ho letto molto sulla sindrome di Asperger), mi sposterei sull'altro, ma è un po' costoso e in questo momento non mi sento di affrontare quel tema.

Comunque, grazie!

15/03/2020 MauraC. Ciao a tutti/e ho letto Stoner ,ma non mi ha entusiasmato...ma questa sono io. Sto leggendo " Il party" di Elizabeth Day . Mi piace...

Vi allego un link dove potete trovare libri classici e meno letto da bravo attori ... tanto pe' riposarsi un po'...buona quarantena a tutti!

<https://www.raiplayradio.it/articoli/2018/01/Radio3--Ad-alta-voce--tutti-i-romanzi-f91c61a8-0021-40ca-a62f-514b841b558b.html>

15/03/2020 LauraF. Grazie Maura!!! La tua indicazione ci permette di scegliere cosa leggere, ma anche cosa ascoltare, secondo l'umore, la stanchezza, la rabbia, la paura in questo periodo di reclusione.

Quanto a "Stoner" io ho scelto di leggere le 59 pagine che ho raggiunto con google, ma non son riuscita a finirle; ma questa sono io, come tu giustamente dici (e penso sempre a Cecità, che io ho letto tre volte e altri non riescono a leggere).

Beh, buona lettura a tutti!

23/03/2020 StefanoV. Ciao a tutti!

stavo pensando se si potesse organizzare l'incontro del 28 tramite qualche mezzo tecnologico (es.: skype, hangout etc...). Ovviamente parlando uno alla volta per evitare di non capire nulla!

In via alternativa ognuno di noi potrebbe anche inviare una mail con i propri giudizi sul Stoner (come ha già fatto Patrizia) e magari suggerire qualche titolo per il prossimo mese! Che ne pensate?

@PatriziaM. quelli che ti abbiamo proposto erano soltanto suggerimenti nell'attesa di riprendere le attività! Il libro da leggere la prossima volta dovremmo sceglierlo tutti insieme come sempre, e speriamo di riuscirci già da questo sabato....

Un saluto a tutti!

23/03/2020 In caso volessimo vederci anche solo per una mezz'ora, potremmo usare ZOOM,

EmanuelaD. un'applicazione che si può scaricare gratuitamente e con cui ieri ho conversato con 12 persone del mio coro (ci si può collegare in molti di più).

La versione gratuita da diritto ad incontri di soli 40 minuti però è bello potersi incontrare vedendoci in volto, anche se la condivisione di pareri/impressioni sul libro sarebbe forse più semplice tramite email.

Baci a tutti! : )

23/03/2020 CristinaP. Bella idea l'incontro virtuale anche se io vi confesso di aver abbandonato Stoner perché non mi stava prendendo e, sinceramente, se devo tirare le cuoia per il Covid-19, almeno che accada mentre sto leggendo un libro che mi piace :-D

Buon lunedì

23/03/2020 LauraF. Grande Cristina! Buona settimana a tutte e tutti.

LauraF.

23/03/2020

EmanuelaD. Ho ricevuto questo messaggio e lo condivido volentieri con voi.



Dal Libro Rosso di Jung

"Capitano, il mozzo è preoccupato e molto agitato per la quarantena che ci hanno imposto al porto. Potete parlarci voi?"

"Cosa vi turba, ragazzo? Non avete abbastanza cibo? Non dormite abbastanza?"

"Non è questo, Capitano, non sopporto di non poter scendere a terra, di non poter abbracciare i miei cari".

"E se vi facessero scendere e foste contagioso, sopportereste la colpa di infettare qualcuno che non può reggere la malattia?"

"Non me lo perdonerei mai, anche se per me l'hanno inventata questa peste!"

"Può darsi, ma se così non fosse?"

"Ho capito quel che volete dire, ma mi sento privato della libertà, Capitano, mi hanno privato di qualcosa".

"E voi privatevi di ancor più cose, ragazzo".

"Mi prendete in giro?"

"Affatto... Se vi fate privare di qualcosa senza rispondere adeguatamente avete perso".

"Quindi, secondo voi, se mi tolgono qualcosa, per vincere devo togliermene altre da solo?"

"Certo. Io lo feci nella quarantena di sette anni fa".

"E di cosa vi privaste?"

"Dovevo attendere più di venti giorni sulla nave. Erano mesi che aspettavo di far porto e di godermi un po' di primavera a terra. Ci fu un'epidemia. A Port April ci vietarono di scendere. I primi giorni furono duri. Mi sentivo come voi. Poi iniziai a rispondere a quelle imposizioni non usando la logica. Sapevo che dopo ventuno giorni di un comportamento si crea un'abitudine, e invece di lamentarmi e crearne di terribili, iniziai a comportarmi in modo diverso da tutti gli altri. Prima iniziai a riflettere su chi, di privazioni, ne ha molte e per tutti i giorni della sua miserabile vita, per entrare nella giusta ottica, poi mi adoperai per vincere. Cominciai con il cibo. Mi imposi di mangiare la metà di quanto mangiassi normalmente, poi iniziai a selezionare dei cibi più facilmente digeribili, che non sovraccaricassero il mio corpo. Passai a nutrirmi di cibi che, per tradizione, contribuivano a far stare l'uomo in salute. Il passo successivo fu di unire a questo una depurazione di malsani pensieri, di averne sempre di più elevati e nobili. Mi imposi di leggere almeno una pagina al giorno di un libro su un argomento che non conoscevo. Mi imposi di fare esercizi fisici sul ponte all'alba. Un vecchio indiano mi aveva detto, anni prima, che il corpo si potenzia trattenendo il respiro. Mi imposi di fare delle profonde respirazioni ogni mattina. Credo che i miei polmoni non abbiano mai raggiunto una tale forza. La sera era l'ora delle preghiere, l'ora di ringraziare

una qualche entità che tutto regola, per non avermi dato il destino di avere privazioni serie per tutta la mia vita.

Sempre l'indiano mi consigliò, anni prima, di prendere l'abitudine di immaginare della luce entrarci dentro e rendermi più forte. Poteva funzionare anche per quei cari che mi erano lontani, e così, anche questa pratica, fece la comparsa in ogni giorno che passai sulla nave. Invece di pensare a tutto ciò che non potevo fare, pensai a ciò che avrei fatto una volta sceso. Vedevo le scene ogni giorno, le vivevo intensamente e mi godevo l'attesa. Tutto ciò che si può avere subito non è mai interessante. L'attesa serve a sublimare il desiderio, a renderlo più potente.

Mi ero privato di cibi succulenti, di tante bottiglie di rum, di bestemmie ed imprecazioni da elencare davanti al resto dell'equipaggio. Mi ero privato di giocare a carte, di dormire molto, di oziare, di pensare solo a ciò di cui mi stavano privando".

"Come andò a finire, Capitano?"

"Acquisii tutte quelle abitudini nuove, ragazzo. Mi fecero scendere dopo molto più tempo del previsto".

"Vi privarono anche della primavera, ordunque?"

"Sì, quell'anno mi privarono della primavera, e di tante altre cose, ma io ero fiorito ugualmente, mi ero portato la primavera dentro, e nessuno avrebbe potuto rubarmela più".

23/03/2020

LauraF.

Ho ricevuto questo messaggio e lo condivido volentieri con voi.



Dal Libro Rosso di Jung

"Capitano, il mozzo è preoccupato e molto agitato per la quarantena che ci hanno imposto al porto. Potete parlarci voi?"

"Cosa vi turba, ragazzo? Non avete abbastanza cibo? Non dormite abbastanza?"

"Non è questo, Capitano, non sopporto di non poter scendere a terra, di non poter abbracciare i miei cari".

"E se vi facessero scendere e foste contagioso, sopportereste la colpa di infettare qualcuno che non può reggere la malattia?"

"Non me lo perdonerei mai, anche se per me l'hanno inventata questa peste!"

"Può darsi, ma se così non fosse?"

"Ho capito quel che volete dire, ma mi sento privato della libertà, Capitano, mi hanno privato di qualcosa".

"E voi privatevi di ancor più cose, ragazzo".

"Mi prendete in giro?"

"Affatto... Se vi fate privare di qualcosa senza rispondere adeguatamente avete perso".

"Quindi, secondo voi, se mi tolgono qualcosa, per vincere devo togliermene altre da solo?"

"Certo. Io lo feci nella quarantena di sette anni fa".

"E di cosa vi privaste?"

"Dovevo attendere più di venti giorni sulla nave. Erano mesi che aspettavo di far porto e di godermi un po' di primavera a terra. Ci fu un'epidemia. A Port April ci vietarono di scendere. I primi giorni furono duri. Mi sentivo come voi. Poi iniziai a rispondere a quelle imposizioni non usando la logica. Sapevo che dopo ventuno giorni di un comportamento si crea un'abitudine, e invece di lamentarmi e crearne di terribili, iniziai a comportarmi in modo diverso da tutti gli altri. Prima iniziai a riflettere su chi, di privazioni, ne ha molte e per tutti i giorni della sua miserabile vita, per entrare nella giusta ottica, poi mi adoperai per vincere. Cominciai con il cibo. Mi imposi di mangiare la metà di quanto mangiassi normalmente, poi iniziai a selezionare dei cibi più facilmente digeribili, che non sovraccaricassero il mio corpo.

Passai a nutrirmi di cibi che, per tradizione, contribuivano a far stare l'uomo in salute. Il passo successivo fu di unire a questo una depurazione di malsani pensieri, di averne sempre di più elevati e nobili. Mi imposi di leggere almeno una pagina al giorno di un libro su un argomento che non conoscevo. Mi imposi di fare esercizi fisici sul ponte all'alba. Un vecchio indiano mi aveva detto, anni prima, che il corpo si potenzia trattenendo il respiro. Mi imposi di fare delle profonde respirazioni ogni mattina. Credo che i miei polmoni non abbiano mai raggiunto una tale forza. La sera era l'ora delle preghiere, l'ora di ringraziare una qualche entità che tutto regola, per non avermi dato il destino di avere privazioni serie per tutta la mia vita.

Sempre l'indiano mi consigliò, anni prima, di prendere l'abitudine di immaginare della luce entrarci dentro e rendermi più forte. Poteva funzionare anche per quei cari che mi erano lontani, e così, anche questa pratica, fece la comparsa in ogni giorno che passai sulla nave. Invece di pensare a tutto ciò che non potevo fare, pensai a ciò che avrei fatto una volta sceso. Vedevo le scene ogni giorno, le vivevo intensamente e mi godevo l'attesa. Tutto ciò che si può avere subito non è mai interessante. L'attesa serve a sublimare il desiderio, a renderlo più potente.

Mi ero privato di cibi succulenti, di tante bottiglie di rum, di bestemmie ed imprecazioni da elencare davanti al resto dell'equipaggio. Mi ero privato di giocare a carte, di dormire molto, di oziare, di pensare solo a ciò di cui mi stavano privando".

"Come andò a finire, Capitano?"

"Acquisii tutte quelle abitudini nuove, ragazzo. Mi fecero scendere dopo molto più tempo del previsto".

"Vi privarono anche della primavera, ordunque?"

"Sì, quell'anno mi privarono della primavera, e di tante altre cose, ma io ero fiorito ugualmente, mi ero portato la primavera dentro, e nessuno avrebbe potuto rubarmela più".

23/03/2020 Cara Emanuela, sembra un pensiero-messaggio che sia nato in questi giorni e per questo  
PatriziaM. momento. Grazie di avercelo donato. Lo rileggerò più volte al giorno sicuramente mi aiuterà.

Buona giornata

23/03/2020 ciao a tutte e tutti, anche a me è arrivato il messaggio attribuito a Jung. Pare sia un errore  
FlorianaR. perché è pubblicato su un sito che si chiama Il libro rosso ma è stato scritto da Alessandro Frezza, dal diario di Donatella Anna Maffei. Comunque è molto bello

Mi piace l'idea di un incontro virtuale prima di poterci rivedere, spero presto. accordiamoci se su Skype o Zoom, che non conosco ma se non è difficile ci possiamo provare.

Io, grazie a Maura, ho letto il secondo libro di Tiraboschi e mi è piaciuto molto

Ho letto anche dopo Patria di Aramburu, Anni lenti, carino

poi vi consiglio un libro di Mercè Rodoreda, La piazza del diamante. Lei è una scrittrice catalana e il libro è considerato un classico della letteratura europea del dopoguerra.

Pubblicato nel 1962 è ambientato nel quartiere Gracia di Barcellona nel periodo della guerra civile spagnola. a me è piaciuto lo stile narrativo ed il contenuto.

Per quanto riguarda Stoner a me è piaciuto sia come scritto e anche per come vengono descritti i personaggi. Potremo approfondire nell'incontro virtuale

ora sto leggendo Le figlie del Nord di Sarah Hall e Le vene aperte dell'America Latina di Eduardo Galeano.

Vi mando un caloroso saluto.

23/03/2020 Grazie! ho letto con interesse ma un po' troppo veloce (devo tornare a pulire casa!); mi  
LauraF. leggerò anche l'anteprima che è su internet. . .

26/03/2020 Ciao a tutti!

StefanoV.

Allora ho visto Zoom e l'account gratuito permette effettivamente 40 minuti di riunione di gruppo... Non so se in 40 minuti riusciamo a concludere tutto! Io opterei per Skype se siamo d'accordo.

Se sì, potete inviarmi i vostri account e creerò un gruppo il giorno della riunione.

In via alternativa possiamo sempre scriverci via mail (anche se così dovremmo limitare per forza di cose le interazioni ed i suggerimenti per il prossimo libro).

Fatemi sapere! Ciao

27/03/2020 Buongiorno a tutti,  
PatriziaM. per me andrebbe bene se ci vedessimo su skipe. [...]  
Per il 28 marzo alle 16.  
Fatemi sapere  
Grazie

27/03/2020 Ciao a tutti!  
StefanoV. La mia proposta non ha avuto evidentemente molto successo... Soltanto due persone mi hanno inviato un riscontro!  
A questo punto, se volete, possiamo comunicare domani via mail le impressioni ricavate dalla lettura di Stoner e suggerire qualche titolo per il prossimo mese.  
Ovviamente starò al buon senso di tutti non proporre titoli in quantità per non generare confusione.  
So che è difficile in una situazione come questa organizzare un'attività come la nostra, ma credo che con un poco di collaborazione possiamo riuscirci ed andare avanti lo stesso.  
Un abbraccio a tutti e, come sempre, buona lettura!

27/03/2020 Ciao Stefano,  
LauraF. io ho dato per scontato che come mia risposta valesse l'intervento che avevo fatto giorni fa: sono un'analfabeta informatica e non so usare skype e simili; e non so consigliare libri; avevo, comunque, sostenuto certe letture fatte da te e avevo accennato a cosa stavo leggendo io. Lo ha fatto poi anche Floriana, se non ricordo male, che di libri ne ha indicati tanti, presentandoli anche.  
Sarebbe comunque interessante capire perché in questo periodo, in cui dovremmo avere tutte/i più tempo a disposizione, non ci lasciamo coinvolgere da queste comunicazioni.  
A tutte/i buona lettura!

27/03/2020 Buonasera a tutti,  
per me va bene inviarmi le mail domani alle 16 e concordo con Stefano di suggerire un titolo per il prossimo mese. Si potrebbe proporre per esempio, se seguiamo la linea della conoscenza dell'autore attraverso le sue opere, un altro titolo di Willians e cioè Augustus.  
Buonanotte a domani

28/03/2020 Buongiorno Mauro e a tutti i componenti del gruppo,  
PaolaF. grazie innanzitutto per il tuo impegno a mantenere viva l'esperienza del gruppo.  
Credo che tutti noi siamo chiusi in casa con un carico di angoscia e di preoccupazione enormi e, almeno per quanto mi riguarda, non è facile distrarsi con attività che richiedono uno sforzo di elaborazione su aspetti lontani dal vissuto quotidiano. Vivo con una madre molto anziana e assistiamo mia suocera, anche lei molto anziana, che sta curando un mieloma con sedute settimanali di chemioterapia. Ho un fratello medico di base, una figlia che vive in un'altra città e mio marito che continua la sua attività, peraltro all'interno di una struttura ospedaliera. Pur sentendomi per molti aspetti una privilegiata, vivo in una casa grande, in un parco e posso rifornirmi di tutti i beni necessari, non riesco a dirottare la mia attenzione, come sarebbe utile, su questa interessantissima esperienza di condivisione con il gruppo. Sto provando a non smettere di leggere ma con una capacità di concentrazione sempre più bassa e per ore rimango sulla stessa pagina con il pensiero altrove. Non

demorderò ma per il momento meglio l'ascolto della musica e qualche partita a carte. Spero che si esca presto da questo incubo e che si riprenda a vedersi con l'allegria e le motivazioni di qualche settimana fa.

Vi chiedo scusa per aver concentrato l'attenzione su una situazione assolutamente marginale di fronte alle sofferenze e ai problemi di tante persone più sfortunate di noi.

Vi abbraccio

28/03/2020 LauraF. Grazie Paola! Ci hai fatto un dono immenso; mi pare di vederti, adesso, nella tua quotidianità; e ti sto sorridendo.

Mi hai ricordato quando ero io ad occuparmi di una madre anziana (è arrivata a 96 anni!); e mi rassicura un po' il fatto che neanche tu riesca a leggere; io, pulire casa, sì; leggere no. Ho portato a termine la rilettura di un libro che trovavo molto interessante. . . e mi sono fermata. Deve avere un senso; vedremo di capirlo.

Niente partite a carte perché vivo da sola, scambio continuo di mail con un gruppo di cui faccio parte (Cittadinanza e Minoranze) che si occupa di rom. Quella dei campi è una situazione normalmente grave, adesso tragica. Lunedì scorso è morto per Covid-19 il primo rom; aveva 33 anni e ha lasciato una moglie e quattro figli.

Nei campi la situazione igienica è gravemente carente; e non hanno da mangiare; ci siamo rivolti a tutte le autorità competenti chiedendo disinfezione dei campi, mascherine e prodotti per l'igiene (in alcuni campi non c'è nemmeno l'acqua); ancora nessuna risposta concreta. Adesso ci stiamo organizzando per raccogliere noi un po' di soldi.

Sarà questo che mi impedisce di leggere?

Un abbraccio.

28/03/2020 MirellaN. Ciao a tutti, sarò molto sintetica con il mio contributo. Premesso che ho molta difficoltà a leggere in questo periodo così triste e reso complicato anche dal lavoro in smart working che mi assorbe gran parte della giornata a cercare di mettere "pezze" su questioni complesse che il maledetto virus ci ha sbattuto violentemente in faccia; che il libro Stoner letto tempo fa, mi è piaciuto molto per la capacità descrittiva di emozioni e sentimenti, faccio la mia proposta:dalla numerosa lista che è pervenuta ripongo nelle mani del nostro "coordinatore" la scelta di estrapolare 2 o 3 titoli da proporre per i prossimi mesi tanto sappiamo, ahinoi, che la questione virus sarà lunga fermo restando la libera scelta di ognuno,di noi di leggere tutto quello proposto.

Per quanto mi riguarda sono alle prese dopo aver riletto "la peste" di Camus, con "la peste di Londra" di Defoe e con "il giorno dei trifidi" di Wyndham , più la lettura di qualche haiku di Basho rispolverati dalla mia libreria.

Mi aiutano a capire e mi sostengono.

Un caro saluto e un forza forza a tutti voi

28/03/2020

EmanuelaD. Mirella, che belle, le tue letture!



Mi piacerebbe leggerle tutte..

Io invece mi sono procurata Horcynus Orca ma non mi decido ad iniziarlo..



Baci a tutt\*

28/03/2020 AnnaF. Cari amici del circolo di lettura

Comprendo i sentimenti di ansia e preoccupazione legati a vicende personali e familiari. Gli anziani soprattutto, così fragili, ma anche i familiari che non sono a casa al riparo ma escono per andare al lavoro. E poi i nostri vissuti dentro l'isolamento forzato.

Io non sto leggendo tanto come potrei perché preferisco radio e giornali. Insomma preferisco essere informata. Ma questo può aumentare l'ansia..



Grazie comunque per tutti i vostri suggerimenti di lettura.

Ringrazio Stefano per la sua presenza e la voglia di continuare nonostante tutto!

Riguardo Stoner a me il libro è piaciuto. All'inizio forse un po' lento e grigio ma poi mi ha coinvolto. Personaggio indecifrabile che ti verrebbe voglia di scuoterlo per opporsi e ribellarsi a Edith e Lomax. Poi però lo segui in quello che fa e in quello che è dentro la sua grande solitudine. Le ultimissime pagine mi hanno commosso.

La postfazione di Cameron è un commento molto bello del libro.

Un abbraccio a tutti e spero rivederci presto! Coraggio c'è la faremo!

28/03/2020 Un ricercatore dell'ente dove lavoro (da una settimana in remoto..) ha condiviso con me EmanuelaD. questa poesia di Ho Chi Min che lo aveva colpito.

Ed io la condivido con voi..

(la lettura di Basho da parte di Mirella mi è stata di stimolo..



### **La macina**

Stretto nella macina  
soffre il chicco di riso

Ma passata la prova  
guardate come è bianco

Così pure è degli uomini  
nel mondo in cui viviamo

il dolore matura  
la nostra umanità

H.C.M.

Baci

28/03/2020 Ciao a tutti!  
StefanoV.

Vi scrivo anzitutto per ringraziarvi della partecipazione, anche se a distanza.

Per quel che riguarda Stoner io l'ho trovato un libro molto bello: specie in questo periodo anomalo mi ha saputo ridare il senso dell'eccezionalità di una vita che, forse fino a ieri, avremmo definito 'normale'. Viviamo giorni di paura, di ansia, di distanziamento sociale (ma forse prima eravamo più vicini in un mondo tecnologico fino all'eccesso?), di indulgenze plenarie, come se la malattia potesse in qualche modo cancellare la nostra storia, ciò che siamo stati fino a ieri e che, credo, torneremo comunque ad essere domani... Stoner mi fa riflettere sul fatto che occorre ritrovare l'eccezionalità delle nostre esistenze nelle scelte quotidiane che facciamo, in un contesto sano, normale, non inquinato da tutte le fobie che oggi ci circondano: è un esempio di grandezza della semplicità che dovrebbe far riflettere tutti, secondo me.

Se poi devo dare suggerimenti per quel che riguarda le prossime letture, come mi ha chiesto Mirella, proporrei 'Un oscuro scrutare' di Dick e 'Suvashun' di Daneshvar, suggerito da Laura, che mi intriga... Ma direi, viste le vostre email, di lasciare ad ognuno la possibilità di deviare dai suggerimenti e leggere ciò che preferisce. Così magari, quando ci ritroveremo,

ognuno porterà la propria esperienza per ricominciare.

Una saluto a tutti e buona lettura!

28/03/2020 LauraF. Grazie Stefano per l'apertura che, a partire da Stoner, hai fatta sull'oggi; secondo me leggere un libro serve a questo: guardare il mondo intorno con occhi nuovi. I libri che suggerisci, e che amo entrambi moltissimo, richiedono un'attenzione che, per la mia esperienza e per quella di varie persone che hanno scritto, mi pare che in questo momento non ci sia. Comunque, penso che vadano letti. Splendida la conclusione della tua mail: "ognuno porterà la propria esperienza per ricominciare"; spero che questo mi dia la spinta per tornare a leggere già nei prossimi giorni.

Buona serata a tutti!

28/03/2020 FlorianR. Ciao a tutte e tutti e grazie di esserci, per la vicinanza che arriva ai tempi della distanza coatta. Condivido gli stati d'animo di tutti voi, insieme alla fatica e alla speranza di uscire presto da questo terribile momento. Ringrazio Emanuela per aver condiviso *La macina (il dolore matura la nostra umanità....speriamo)* e anche io voglio condividere le parole di Haruki Murakami (un autore giapponese che mi piace molto e che vorrò approfondire):

***Quando la tempesta sarà finita, probabilmente non saprai neanche tu come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo. Anzi, non sarai neanche sicuro se sia finita per davvero. Ma su un punto non c'è dubbio... Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato.***

In questo periodo un frenetico attivismo, già prima non ero male, (ora molto peggio) si è impossessato di me in modo un po' reattivo e faccio un sacco di cose diverse ed anche piacevoli(oltre ad occuparmi della mamma anziana, che non vive con me). Leggo tantissimo, spesso con una sorta di avidità, anche più libri insieme, in modo non troppo concentrato, ma dispersivo, in sintesi non sano. Ho condiviso con voi i libri che ho letto e sono d'accordo con Stefano che forse ognuno di noi può prendere spunto dalle letture che ognuno di noi ha suggerito e decidere per sé. Importante continuare a mantenere vivo lo spirito del gruppo. Una cosa che mi piace fare molto, soprattutto ora, è scrivere, da piccole riflessioni, pensieri a brevi racconti. Ha un effetto catartico.

Per quanto riguarda Stoner, a me è piaciuto molto. Concordo totalmente con Stefano nel sottolineare la grandezza della semplicità e il trovare l'eccezionalità nell'ordinario. Credo che l'autore sia riuscito, con una scrittura fluida, scorrevole a rappresentare molto bene i diversi personaggi, in particolare il protagonista e gli snodi della sua storia. Riesce a cambiare il suo destino, coltivando la sua passione, lo studio fino a diventare docente di studi letterari. William descrive le sue vicissitudini famigliari, sentimentali, le sue infelicità e le sue felicità, le relazioni sentimentali, il rapporto con la figlia, il senso del lavoro, la sua etica fino alla malattia e alla morte. Sarei curiosa, come suggeriva qualcuno, di leggerne un altro dell'autore.

Scusate se mi sono dilungata, vi mando un caldo abbraccio e teniamoci in contatto Ciao

28/03/2020 LauraF. ***Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato.***

Grazie Floriana!!!

Vorrei sperare, però, che non solo io, ma anche tutto quello che è intorno a noi non sia più lo stesso. . .